

Comunicare il libro e la lettura

Un progetto triennale di promozione multimediale

Da vari anni mi sono posto il problema, in veste di libraio antiquario, di ideare e organizzare, in occasione delle principali mostre nazionali di libri antichi, delle esposizioni collaterali dedicate alla carta del Novecento che fungessero da richiamo per un più vasto pubblico. Nasce da qui, e dalle ulteriori riflessioni maturate durante la messa a fuoco del progetto di costituzione del Museo dell'editoria italiana del Novecento (Libri e riviste, Ex libris, Illustrazione, Fumetto), una specifica sensibilità ad affrontare il difficile problema di far vedere e far parlare i libri e di promuovere all'esterno della cerchia dei lettori abituali iniziative culturali in cui il libro sia protagonista.

Il Convegno delle Stelline dello scorso anno dedicato al tema "Comunicare la biblioteca" mi ha permesso di partecipare alla discussione all'insegna del tema più generale "Comunicare il libro e la lettura". Le considerazioni svolte allora, per la prima volta pubblicamente, sono alla base dell'odierna proposta. In sintesi, l'idea di fondo è che nella straripante società dell'immagine, della comunicazione e dello spettacolo vanno utilizzati con sapienza e conoscenza gli specifici linguaggi e messi al servizio di una vera e propria campagna di promozione del libro e della lettura che si dispieghi per alcuni anni. Comunicare non agli addetti ai lavori, ma all'intera società, alla maggioranza che legge poco o non legge

affatto. La scommessa è di parlare nei prossimi anni di libri e lettura non a partire da questi ultimi, ma di volta in volta attraverso le diverse arti e utilizzando i diversi mezzi di comunicazione anche in modo spettacolare. Non vi è che l'imbarazzo della scelta: musica, cinema, teatro, fumetto, grafica, ma anche televisione, radio, telefono, computer.

Arti e mezzi dun-

que che condensano contenuti ed emozioni in uno spazio temporale più breve (la loro fruizione dura un tempo minore di quello impiegato per la lettura di un libro) e soprattutto in un modo più semplice e accessibile (la "facilità di guardare e sentire" contro la "fatica di leggere"). È necessario un approccio multimediale, ma non basta. Vanno ricercate la spettacolarizzazione e, dove possibile, la visione collettiva, che implica la condivisione delle emo-



Le arti per la lettura (2002)

Ex libris musicali

La più selezionata collezione esistente di *ex libris* musicali del primo Novecento europeo (100 straordinari pezzi di 33 artisti, tra cui Von Bayros, Martini, Rubino, Fingesten) permette di raccontare per immagini la musica e il libro. Un raffinato capitolo dell'arte grafica crea un connubio suggestivo tra musica e lettura.

Letteratura e musica

Due concerti dove si intrecciano lettura di testi letterari sulla musica ed esecuzione delle musiche stesse o in tema che rendono più stretto questo legame.

Cinema e bibliofilia

Il cinema ha ampiamente utilizzato e spesso saccheggiato la letteratura. Ma po-

chissimi sono i film in cui il libro, la lettura, la bibliofilia sono i protagonisti del film. Il cinema in alcuni rari casi è riuscito a spettacolarizzare e diffondere presso un pubblico più vasto l'amore per il libro e le vecchie edizioni non più in commercio. I tre film scelti sono tratti da testi famosissimi e possono a loro volta considerarsi dei "classici": *Fahrenheit 451* (1966) di F. Truffaut; *84 Charing Cross Road* (1986) di D. Jones e *Il nome della rosa* (1986) di J.-J. Annaud. Si tratta dei tre film forse più rappresentativi per raccontare il nesso cinema e bibliofilia. Alla maniera dei rimpianti cineforum di un tempo le proiezioni saranno precedute da una breve conversazione con uno o più ospiti scelti.

zioni, e l'utilizzo dei luoghi, vecchi e nuovi, frequentati dal grande pubblico. Consapevoli di offrire nei vari campi opere capaci di stimolare cervello e sentimenti, partendo dall'alta qualità delle proposte che rimandano poi sempre al libro e alla lettura individuale.

Questo schema di massima nei mesi successivi è stato sostanzialmente di proposte e indicazioni concrete in un progetto articolato nell'arco di un triennio. Una rapida carrellata può dare una prima idea delle caratteristiche dell'intera iniziativa:

2002: "Le arti per la lettura". Grafica (mostra di 100 ex libris musicali), Musica (due concerti sul tema musica e letteratura) e Cinema (proiezione di tre film sul binomio cinema e bibliofilia).

2003: "Poesia italiana del Novecento". Bibliofilia (mostra delle edizioni originali dei capolavori della poesia italiana del Novecento), Fumetto (mo-

stra di disegni originali), spazio Video, Teatro e Cinema (tre serate in tema).

2004: "Prosa italiana del Novecento". Bibliofilia (mostra delle edizioni originali dei capolavori della prosa italiana del Novecento), Fumetto (mostra di disegni originali), spazio Video, Teatro e Cinema (tre serate in tema).

Sono convinto che le biblioteche per la loro natura di Gianò bifronte – con un volto girato all'indietro, attento alla conservazione della memoria (i fondi dei libri antichi e novecenteschi) e l'altro rivolto in avanti, al presente e al futuro (l'editoria contemporanea e quella elettronica) – costituiscano il luogo migliore, disseminato nell'intero territorio nazionale, da dove condurre la sfida alla "società dell'immagine". Non a caso i destinatari ideali dell'iniziativa sono le biblioteche pubbliche in grado di ospitare una mostra

e collegate a una sala dove eseguire concerti e spettacoli e proiettare i film (la soluzione migliore è l'utilizzo di un auditorium dove svolgere l'intera manifestazione). Naturalmente la piena riuscita dipende dalla capacità di avvicinare tutta la cittadinanza e le diverse fasce generazionali, a partire dalle scuole. La durata media prevista è di 12-15 giorni, per un totale di 10-12 tappe.

Non a caso per presentare in anteprima (anche se necessariamente in forma più ridot-

ta) questo progetto si è scelto il Convegno delle Stelline che quest'anno è dedicato proprio alla "biblioteca ibrida".

Andrea Tomasetig

